

Il manuale

# Vita e opere d'antiche cortigiane, a carico dello Stato

**Guido Caserza**

**V**iviamo in tempi decisamente sospetti, quanto a cortigiane d'alto rango: a costoro, professionalmente conosciute come escort, potrebbe dunque essere raccomandata la lettura del *Kuttanimata* (Cairo editore, pagg. 174, euro 13), preziosissimo manuale d'uso composto in lingua sanscrita nell'ultimo ventennio dell'ottavo secolo dall'impronunciabile Damodaragupta, ministro del re del Kashmir, poeta e generoso protettore delle arti. «Kuttanima-

ta» alla lettera significa «L'insegnamento della mezzana». Tradotto per la prima volta direttamente dal sanscrito dalla dotto Genevienne Pecunia, racconta l'apprendistato di Malati, una giovane cortigiana, «ornamento e vanto di tutte le meretrici», che viene istruita da Vikarala, una mezzana vecchia e laida per sedurre uomini facoltosi.

Inframmezzati da gustosi inserti novellistici, gli insegnamenti della mezzana, oltre ad essere un efficace vademecum per le cortigiane d'oggi (con eplicitissima pedagogia: «No, no, non stringer-

mi troppo... lasciami andare per un istante... adesso non ce la faccio più»: dirai così al tuo amante»), contengono anche un'esauriente casistica della professione, con le varie declinazioni che vanno dalla semplice prostituta (*veshya*) alla cortigiana di lusso (*ganika*), passando attraverso figure come quelle della serva (*cetika*) e della schiava (*dasi*) per arrivare alle ineffabili meretrici del tempio (le leggendarie «ancelle del dio», conosciute come *devadasi*) e, con affatto malizioso riferimento alle cronache d'oggi, alle prostitute di Stato.

Di costoro si parlava già in un trattato indiano del IV secolo a.C., l'*Arthashastra* di Kautilya, dove appare la figura del sovrintendente alla prostituzione, colui che aveva il compito di nominare la prostituta di corte, stipendiata direttamente con soldi regali. Era dunque lo Stato accentratore a disciplinare ogni aspetto dell'attività delle cortigiane, a provvedere alla loro educazione, nonché al loro sostentamento economico, trasformandole in vere e proprie impiegate statali: *nihil sub sole novum*, verrebbe da chiosare, se non fosse che oggi quel sostentamento avviene per segrete e maldestre vie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Kuttanimata»

Tradotto dal sanscrito il libro che narra l'apprendistato di una giovane meretrice

